

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,30	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,30	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

**BUKAREST, 6.** — La Camera dei rappresentanti approvò l'indirizzo esprimendo la speranza che il Governo concluderà ancora molte altre convenzioni colle potenze.

Il ministro Boeresco dichiarò che il Governo saprà in ogni caso mantenere i diritti della Rumenia.

**NEW-YORK, 5.** — I preparativi militari continuano.

— 6. — La Spagna aveva promesso di restituire il *Virginus* senza riguardo alle opposizioni delle autorità dell'Avana. Questo impegno non è ancora adempiuto; lo che desta qualche sorpresa. Il gabinetto è disposto ad attendere finchè la restituzione diventi un fatto compiuto, senza che sia offesa la fierezza spagnuola. Se la Spagna non può restituire il *Virginus*, la questione rinvierassi allora al Congresso.

**MADRID, 6.** — Le Autorità di Cuba telegrafarono assicurando formalmente che gli ordini del Governo relativi al *Virginus* saranno fedelmente eseguiti.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 5 dicembre.

Y) Vi ho promesso ieri dirvi alcuni che sulle nomine dei nuovi comandanti di Corpo d'esercito. Ho annunciato che queste nomine non erano state accolte con troppo favore ed eccomi a dirvene il perchè.

Principiando dal Cialdini occorre notare che se egli occupa un posto grandemente meritato come capo del Comitato di Stato maggiore, nessuno sa capire per qual ragione e con qual raziocinio lo si è nominato comandante di corpo d'esercito con residenza a Firenze.

O la prima carica non ha importanza di sorta, oppure si vuole per forza col dargliene un'altra che il titolare non ne adempia punto gli obblighi e la tenga in non cale. Ora siccome tutti sanno che la carica di capo del Comitato di Stato maggiore, la quale racchiude in sé tutta la parte direttiva dell'esercito non è cosa da pigliarsi a gabbo, vedere il Cialdini mandato a Firenze con altre incombenze, laddove la sua residenza naturale è a Roma, dove hanno sede tutti i Comitati delle varie armi e dove risiede il ministro della guerra; è cosa davvero inconcepibile.

Secondo appunto da farsi è quello di aver nominato il principe Amedeo a generale ispettore dell'esercito, non perchè il principe manchi delle qualità necessarie a questo ufficio, ma perchè i principi del sangue sarebbe bene assumessero comandi ben definiti solamente in tempo di guerra; in tempo di pace, sarà cosa utilissima far loro comandare un campo di manovre o un campo di istruzione, ma non fare occupare ad essi un posto cui hanno diritto generali che hanno fatto i capelli bianchi sotto le armi.

Il terzo punto è molto più delicato perchè riguarda le persone dei nominati. Io non posso perciò estendermi sull'argomento: solo vi dirò che qualcuno degli eletti, non solo non ha le qualità morali necessarie a comandare un corpo d'esercito, ma non ha nemmeno la fiducia del ministro della guerra; il quale, a quanto pare, si è occupato solamente di dare il grado a chi già aveva comandato un corpo di armata senza curarsi se avesse o no i requisiti necessari.

È stata annunziata ufficialmente al nostro governo la nomina del marchese di Noailles a nuovo ambasciatore di Francia a Roma.

Tutti dipingono il marchese come il più liberale e il più egregio dei diplomatici.

Non dubitiamo punto, se così vogliono i suoi biografi delle eccellenti qualità che distinguono l'egregio diplomatico.

Discendente di La Fayette si comprende com'egli abbia serbato, al pari di lui, purissimo il culto per il diritto di nazionalità. Quando il marchese pubblicò nel 1863, cioè a dire nell'epoca della insurrezione della Polonia, il suo opuscolo col quale rivendicava nel campo della storia, se non in quello dei fatti, le frontiere naturali di quel paese, lo fece, certo perchè si ricordò esser stato appunto una delle massime di La Fayette che la «convizione della geometria» deve spingere l'uomo a ravvisare fin dove si estende la patria. È lecito dunque arguire che il nuovo ministro di Francia abbia, per le frontiere naturali dell'Italia tanto rispetto quanto ne mostrò per quelle della Polonia, e speriamo sia persuaso che gli italiani hanno in loro tanta «convizione geometrica» da non chiedere di oltrepassare, colla loro signoria né il mare né le Alpi, ma esigere di essere padroni assoluti dal Moncenisio a Spertivento.

Ma se la cosa sta in questi termini, se il marchese di Noailles è un vero liberale ed amico per di più dell'unità italiana, davvero che non sembra più tanto giustificato il richiamo del signor Fournier.

Se la estrema destra dell'Assemblea francese ha voluto sacrificato il Fournier come può contentarsi del signor Noailles? Nessuno ci raccapezza un numero ed è opinione di molti che presto saremo alle solite: che cioè il nuovo ministro verrà richiamato come il vecchio.

Intanto una cosa posso darvi per positiva: che il Nigra ritorna a Parigi.

A dire il vero, non era punto intenzione dell'on. Visconti-Venosta inviare nuovamente il Nigra a Parigi, ma siamo sempre lì; per quanto si guardi nelle file della nostra diplomazia non abbiamo nessuno che abbia della società francese la conoscenza perfetta che ne ha il Nigra. E sotto questo punto di vista (i Miceliani gridano quanto vogliono) nessuno meglio di lui potrebbe giovare a Parigi.

Oggi la Camera ha respinto l'ordine del giorno Perrone per la sospensiva sul progetto di legge che aumenta lo stipendio agli impiegati. Già vi sono note le serie avvisaglie avvenute a questo proposito, nella seduta di ieri, fra il Sella e il Ricotti: né per stasera tocca l'argomento di questo nuovo antagonismo che merita seria attenzione. Intanto la legge è passata.

La principessa Margherita arriverà martedì sera invece di lunedì.

La *Libertà* pubblica stasera le basi principali su cui poggia il progetto di legge presentato dal ministro guardasigilli riguardo al matrimonio. Il concetto mi sembra ottimo e i mezzi per raggiungerlo lo scopo ottimi anch'essi.

**IL PROCESSO BAZAINE**

Primo Consiglio di guerra sedente al Grand Trianon.

Presidenza del sig. duca d'Aumale generale di divisione.

Seduta del 1. dic.

La seduta si apre alle ore 12 35 meridiane.

Il presidente decide che in virtù del suo potere discrezionale, il colonnello

Maujé il cui nome è stato pronunziato, sarebbe udito a titolo di informazioni.

Il colonnello, introdotto all'udienza, somministra alcuni ragguagli relativi all'incenerimento di alcune bandiere o stendardi nell'arsenale di Metz.

Quanto allo stendardo del terzo reggimento dei lancieri, esso venne bruciato senza che ne fosse dato l'ordine.

Il presidente fa presentare al testimone il processo verbale d'incenerimento, letto dal cancelliere nella presente seduta. Il colonnello fa le sue scuse per avere trattato questo stendardo come gli altri.

Il colonnello, sopra una domanda del generale Pourcet, dichiara che all'arsenale non giunse mai l'ordine di incendiare altre bandiere.

Chiamasi nuovamente il capitano Yung il quale dichiara che il capitano Arnous-Rivière era stato da lui veduto corrispondere con degli agenti del nemico.

Il capitano fu pure incaricato di fare pervenire, il giorno 23 ottobre, un dispaccio al Governo della difesa nazionale. Narra della lettera giunta per mezzo suo al maresciallo, il giorno 29, alla mattina, lettera della quale cita i termini e che principia colle parole seguenti:

«Mi rallegro con voi che le bandiere sieno state rinvenute.»

Narra ugualmente che in Germania ebbe cognizione degli ordini dati per l'approvvigionamento di Metz, prescrivendo la riunione dei viveri nella città pel giorno 27 ottobre, e questi ordini portavano la data del 12.

Si chiama il teste Buisson, il quale depone dei fatti insignificanti circa al soggiorno del maresciallo a Moulins all'indomani di Borny.

Quindi venne chiamato il colonnello Villenoisy.

Esso è quello che firmò la petizione

**APPENDICE 32)**

**AMALIA**

SCENE DELLA VITA ARGENTINA

SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS

PER

**JOSÉ MARMOL**

Riduzione dallo Spagnuolo

— A quanto pare continuò la vecchia signora, voi vi meravigliate del mio avviso intorno a questo ballo.

— Gli è che... Ma, ditemi, signora, chi è quel caballero che sta facendo il mulinello con un guanto bianco e che si distingue per l'esagerata larghezza della sua coccarda rossa?

— Come! non leggete voi la *Gazzetta*!

— La *Gazzetta*!

— Sì, la *Gazzetta mercantile*!

— Non la leggo mai, ma quand'anche...

— Voi sapreste allora che quel caballero è il redattore della *Gazzetta*. Egli si chiama Nicolò Marino. È quello che predica la strage degli unitari. Il

primo dicembre del 1828 io lo vidi dalle finestre di casa mia andar per le strade prodigando abbracci ai rivoluzionari. Dopo, entrò ufficiale nel ministero Guido, sotto l'amministrazione Biamout. Nel 1833 scrisse alcuni articolucci nel *Clasificador*. In seguito diresse il *Restaurador de las Leyes*. A quell'epoca non abbracciava più che i federali. Ora scrive la *Gazzetta*, ed abbraccia il diavolo. Che occhi! Li avete voi ben contemplati i suoi occhi?

— Sì signora, rispose Amalia, ridendo delle indiscrezioni della signora.

— E sapete voi una cosa?

— Quale?

— Ch'io veggio che Nicolò Marino vi guarda di continuo, il che è la peggiore disgrazia che possa succedere ad una così bella come voi.

— Grazie, signora.

— Oh! ma voi non fareste a questo uomo l'onore di riceverlo in casa vostra!

— Ho già le mie relazioni e con difficoltà ne stringerei delle nuove... Ma, perdonate, quale di codeste signore là in fondo è Manuella? e la signora Augustina de Mancilla?

— Nessuna di quelle indicate. Esse stanno ballando nell'altra sala. Vi avranno detto, n'è vero, che Agostina è una bellezza?

— Certo, quest'è l'opinione universale. Non è pure la vostra?

— Sì, ma solamente io la chiamo una bellezza federale.

— Vale a dire?

— Una bellezza colla faccia rossa. Amalia sorrise.

— Questo non è un difetto, signora; è il colore delle rose...

— Appunto è il colore delle rose.

Amalia non poté a meno di rompere in una grande risata, e nel tempo stesso di volgere il capo per non farsi scorgere. Allora un lampo di gioia brillò ne' suoi occhi: ella aveva veduto Daniele, che entrava in quel momento e si dirigeva verso lei.

**CAPITOLO VI**

Daniele entrava nelle sale del ballo alle dodici della notte, di ritorno dalla misteriosa casa della calle di Cochabamba, ov'eransi riuniti i patrioti unitari a sentire da lui le condizioni del loro partito.

Daniele si diresse adunque verso la cugina.

La vecchia signora presso alla quale questa era seduta, rispose al saluto di Daniele e si congedò da Amalia, prese il braccio del giovane e si portò a passeggiare per le sale con lui.

— È molto tempo che sei arrivata?

— Appena venti minuti.

— Ti hanno presentato a Manuela?

— No.

— Ad Agostina?

— Neppure. Io non conosco alcuno.

— Ma e Florenza che ha fatto?

— Ha ballato.

— Ah! ballato.

— Non si era ancora seduta e già l'avevano portata via. E ora...

— Ora è là che passeggia. Guarda.

— Chi è che l'accompagna?

— Un amico mio. Ma tu vieni. Io voglio presentarti a Manuela.

— Dimmi prima: nel salutarla, debbo gridare *Viva la federazione*? Chiese Amalia ridendo.

— Manuela è l'unica buona creatura di tutta la famiglia dei Rosas; forse giungeranno a guastarla, ma la natura l'ha fatta eccellente, rispose Daniele quasi all'orecchio della cugina e mentre si trovavano già a quattro passi dalla figlia del dittatore argentino.

— Mia cugina, la signora Amalia Sáenz de Olabarrieta desidera avere la soddisfazione di offrirvi i suoi rispetti signorina, disse Daniele a Manuela dandole la mano e facendole un'elegante reverenza.

— Manuela si alzò dalla sua seggiola,

scambiò con Amalia i complimenti d'uso col miglior garbo possibile ed ella stessa le offerse un posto vicino a se.

Daniele chiese ad Amalia il permesso di lasciarla un istante e si recò in traccia di Florenza, ch'egli aveva ormai smarrita fra la moltitudine che ingombra le sale. Quando allfine l'ebbe trovata — sapete voi, signorina — domandò egli a lei medesima — dove io possa trovare la signorina Florenza Dupasquier?

— Là, rispose Florenza, indicando un grande specchio, nel quale si riproduceva in quel momento la sua pregiata figura.

— Ah! mille grazie; ma essa è tanto lontana, che purtroppo io vedo impossibile il giungere ad invitarla pel prossimo ballo.

— Sarebbe del resto inutile affatto, caballero, perchè quella signorina è già impegnata... Non è vero, signore, domandò Florenza rivolgendosi al suo compagno, il quale era uno degli amici intimi di Daniele.

— E posso sapere chi è il felice cavaliere che accompagnerà la senorita?

— Un vostro servitore, gli rispose sorridendo un altro giovane, venuto al ballo con lui di ritorno dalla riunione della strada di Cochabamba.

— Io sono vinto! Ma codesta è dunque una cospirazione contro di me!

con cui si chiedeva all'assemblea di are porre in istato d'accusa il maresciallo Bazaine.

Il colonnello narrò il fatto, già noto, di una cannonata che destò l'emozione generale nella città di Metz, perchè si supponeva fosse sparata da un'armata che giungeva in soccorso, e narra che il generale Ladmirault aveva telegrafato al comandante del forte di Saint-Quentin, pregandolo di accertarsi della provenienza di quel rumore, soggiungendo che se proveniva dalla parte di Verdun: «egli marcierebbe immediatamente col suo corpo d'armata.»

Il teste narra, inoltre, che il generale Coffinieres lo pregò di fare nella sua biblioteca delle investigazioni relativamente alle capitolazioni.

Somministra degli strazianti dettagli intorno all'esecuzione della capitolazione ed il suo racconto è spesse volte interrotto dalle lagrime.

Si chiama il generale Henry. Questo testimonio fu incaricato di presiedere le Commissioni di consegna del materiale ai Prussiani. Essendo nativo di Metz ebbe un momento l'idea di rivoltarsi contro simili ordini, ma poi, dolorosamente commosso, si sottomise pensando tuttavia che potrebbe forse essere utile ai suoi compatrioti.

Il generale somministra dei ragguagli sul modo con cui le Commissioni funzionavano.

## La guerra cogli Ascianti

Dalla Costa d'Oro sono arrivate le relazioni ufficiali del comandante la spedizione inglese sir Garnet Wolseley sulle operazioni delle sue truppe sino al primo novembre. Da esse risulta che le navi da guerra *Argus*, *Coquette*, *Derby* hanno bombardato e distrutto il villaggio di Butry, situato sulla costa, non lontano da Dix Cove. Gli abitanti s'erano mostrati ostili agli Inglesi, e durante l'opera di distruzione il fuoco è stato vivissimo da ambo le parti, senza però che gli Inglesi ne soffrissero gran danno. Non s'è potuto constatare se il nemico ha subito gravi perdite. Le notizie sulla spedizione fatta il 27 ottobre da sir Garnet Wolseley sono più ampie. Arrivato ad Abrakampa, il generale trovò che gli Ascianti avevano levato il campo. Il 28 s'avanzò verso il villaggio di Asantschi, da cui si diceva che il nemico fosse accampato lontano sole 8 miglia. Ma anche là non si rinvenne che un nido vuoto. Gli Inglesi incontrarono due soli uomini, uno de' quali, un Fanti ferito, riesci a fuggire. Gli Ascianti si sono ritirati verso Dunquah, nell'intenzione

— Vostra signoria dice bene, rispose Florenza.

— Ottimamente, ed io cercherò qualche cosa che assomigli alla *senorita* Florenza, conchiuse Daniele facendole uno scherzoso saluto; scambiando un sorriso, il quale voleva dire in tutt'e due *sono contento* e tornando ove trovavasi Amalia, che conversava colla signorina Manuela Rosas.

Quantunque l'animo di Amalia fosse predisposto in disfavore della parentela di quella giovane, tuttavia l'amabilità ed il sentimento di questa erano venuti insinuandosi naturalmente nel suo carattere buono e generoso. Manuela alla sua volta, impressionata dalla bellezza d'Amalia, dalla soavità della sua voce, e da quel naturale buon garbo ch'ella manifestava, si lasciò facilmente prendere da simpatia per la bella cugina di Daniele, il cui talento aveva saputo impadronirsi dell'animo di quanti circondavano Rosas, apparendo agli occhi delle donne come uomo frivolo ed innamorato soltanto, cose di gran valore per esse, ed agli occhi degli uomini quale un giovane che educava la propria intelligenza per essere utile in futuro alla santa causa della federazione.

(Continua)

di penetrare, di là, sino a Coomassie. Secondo notizie attendibili, il Re degli Ascianti avrebbe mandato al suo generale in capo la propria collona, messaggio che vuol dire che il generale ha fatto il suo dovere e che l'esercito può tornare a casa. Pare però che la ritirata non possa effettuarsi con facilità. Si tratta che gli Ascianti devono aprirsi la via in mezzo alle più selvagge e bellissime tribù, loro nemiche, le quali sono irrisolte delle devastazioni commesse dagli Ascianti nella loro marcia verso la Costa. Il colonnello Festing insegue il nemico colle sue truppe, ed un ufficiale della flotta occupa a Dunquah una forte posizione presidiata da soldati di marina. Oltre al disordine in cui si trovano, gli Ascianti incominciarono a difettare di viveri e munizioni. Già, in molti scontri, essi adoperarono pietruzze invece di piombo, e fanno molta economia di polvere.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Annunziamo con piacere che fra l'on. ministro dei lavori pubblici e il sindaco di Roma, è stato stipulato il contratto preliminare per l'esecuzione, per parte del governo e del comune, dei lavori del Tevere.

Il governo ha fatto quanto era in suo potere per facilitare l'esecuzione di questa opera tanto utile quanto grandiosa.

FIRENZE, 6. — Tra i forestieri arrivati ieri a Firenze, notiamo il conte de Luzow *attaché* alla legazione austriaca a Roma, il principe russo Woblosey, il generale inglese Simpson.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — La requisitoria nel processo Bazaine terminerà domani: sabato e lunedì parlerà l'avv. Lachaud, difensore del maresciallo.

Martedì si leggeranno le conclusioni, e la sentenza verrà probabilmente pronunciata in quello stesso giorno.

È probabile che il tribunale si pronunzi per l'assoluzione con una piccola maggioranza a favore dell'accusato.

In caso contrario si crede che il maresciallo Bazaine non sopravviverebbe ad una condanna infamante.

— 5. — Nel *Journal de Paris* si legge: Prima di offrire l'ambasciata di Londra ad altri, s'interpellò il sig. Guizot chiedendogli se volesse accettarla.

L'illustre uomo di Stato non acconsentì ad abbandonare il suo laborioso romitaggio.

GERMANIA, 5. — Il Consiglio federale dell'impero si è nuovamente occupato del cambiamento del miglio tedesco col chilometro.

L'adozione del chilometro era stabilita pel 2 gennaio 1874: invece sarà differita all'anno 1875 per metterla d'accordo colla nuova legge monetaria che va in attività nella stessa epoca. E ciò per secondare le amministrazioni ferroviarie, non obbligandole ad una doppia elaborazione delle tariffe.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 dicembre contiene:

R. decreto 23 novembre che riguarda lo stato matrimoniale dei sott'ufficiali, caporali e soldati in effettivo servizio.

R. decreto 23 novembre che autorizza l'iscrizione sul Gran libro del debito pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento di una rendita di lire 6000, con decorrenza di godimento dal 1 luglio 1873, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico in Roma.

R. decreto 31 ottobre che autorizza un aumento del capitale della Banca commerciale, sedente in Verona, e alcune modificazioni del suo statuto.

Conferimento di medaglie d'argento al valor civile.

## Cronaca veneta

Venezia, 6. — Leggesi nel *Tempo*: Il terzo collegio della nostra città, vacante per la dimissione del conte Bembo, è convocato per domenica 14 corrente. — Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 21.

Ricordiamo che questa sera l'Associazione di *Utilità Pubblica* alle ore 8 nelle Sale del Ridotto, tratterà sulla elezione del 3 Collegio di Venezia.

Antonio Rubinstein, questo insigne pianista e compositore, questo nume dell'arte che ormai va registrato fra i più grandi del secolo, si produsse iersera a Venezia per la prima volta. L'ampia sala del Ridotto accoglieva una eletta e numerosissima società, fra cui molte signore e quasi tutte le nostre artistiche personalità.

Come dappertutto, così a Venezia Rubinstein ha maravigliato, ha sbalordito addirittura. — Rubinstein è un portento, è un gigante, è un fenomeno vivente. Queste le esclamazioni che udivansi da tutte le bocche durante e dopo terminato il grandioso concerto. — Ben disse un critico musicale che Haydn, Mozart, Beethoven, Weber, Mendelssohn, l'immortale Clementi, tutti sembra abbiano dotato di loro pregi l'insigne Russo, vantando egli non solo tutte le qualità estetiche che formano il grande pianista ma naturalmente anche quelle meccaniche.

Quando Rubinstein scorre la tastiera colle sue dita di acciaio scute, elettrizza quanti non abbiano i nervi pietrificati; — l'applauso è sempre pronto a irrompere come fuoco compresso, e basta uno di quei suoi velocissimi trilli, coloriti si bene da sembrare ad eco lontana che vada perdendosi..., basta uno di quegli inarrivabili contrapposti di piano e di forte — una di quelle fittissime piogge di note acute meravigliosamente granite; basta insomma ogni più minuto particolare dei segreti pianistici, perchè l'uditorio scatti come molla e prorompa nelle più entusiastiche grida di ammirazione.

Rubinstein dovette replicare alcune suonate — e lo fece colla stessa facilità come se si fosse trattato del primo pezzo del concerto.

Questa sera il Rubinstein darà un'altro concerto al Teatro Rossini. (idem)

Revigo 6. Leggesi nella *Voce del Polesine*:

A Trecenta, un altro incendio che non sembra l'opera del caso danneggiò il fenile ed il fabbricato di Adolfo Montagnani per un valore di L. 2000 circa. La giustizia procede.

Udine 6. — Con Reale Decreto del 23 novembre u. s. vennero nominati Sindaci per triennio in corso (1873-1875) i signori: Montecale conte Giacomo, di Pordenone. Conchicne Domenico, di Premariacco, Vicentini Francesco, di Carlinò, De Carli Sebastiano, di Brugnera, Gervasoni Michele, di Magnano di Riviera.

— Leggesi nel *Giornale di Udine*: Il sig. Enrico dott. de Rosmini reduce dal Giappone telegrafò alla Banca di Udine da Brindisi 2 dicembre. «Giunto in buona salute: semente in perfetta condizione. Lunedì mattina sarò a Venezia col piroscalo.»

La semente sarà quindi a Udine lunedì a sera o martedì: viaggio da Yokohama senza trasbordi, sempre custodita dal nostro concittadino.

Il Comitato si occuperà tosto della distribuzione ai sottoscrittori.

Treviso 6. — Oggi, dice la *Gazzetta di Treviso*, a mezzogiorno scoppiò per causa accidentale un incendio nelle adiacenze di una casa colonica a S. Giuseppe. Il concorso dei pompieri, autorità e truppe valse a limitare i danni e a salvare la casa.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Seduta del giorno 6 dicembre 1873

Presidente il sig. sindaco commendatore Piccoli.

Sono presenti 28 consiglieri.

È all'ordine del giorno l'art. 8:

«Provvedimenti relativi alla pianta ed agli stipendi degli impiegati del comune.»

La pianta è approvata, e ci limitiamo per oggi ad accennarne i punti principali, che sono i seguenti.

1. Aumentare in corrispondenza all'ufficio gli stipendi degli impiegati del concetto.

2. Ridurre il numero degli impiegati e rendere più denso il lavoro individuale.

3. Aumentare gli stipendi mediante soprassoldi duraturi a tutti indistintamente gli altri impiegati.

4. Riordinare e semplificare gli Uffici del Comune esterno.

5. Accordare pel 1874 ai medici condotti interni ed esterni un soprassoldo in ragione dell'11 p. 0/0 sullo stipendio attuale.

Esaurito l'ordine del giorno della seduta pubblica, il Consiglio si raccolse in seduta segreta, nella quale furono prese alcune disposizioni relativamente agli impiegati.

Si accordò all'ex Ispettore capo Gonella Federico un sussidio per una volta tanto, corrispondente ad un anno dello stipendio che godeva, e si elesse a conservatore del Museo Bottacin il cav. Domenico Urbani in sostituzione del sig. Kunz Carlo, che venne nominato Direttore del Museo civico di Trieste.

Ommettiamo di parlare d'altri argomenti deliberati in seduta segreta, perchè sono d'importanza affatto secondaria.

Domani daremo principio in appendice ad un nuovo romanzo intitolato *Colosco* del sig. Antonio dott. Saccardo che si pubblicherà contemporaneamente all'altro in corso *Amalia*.

Calcolo mentale. — Il *Corriere* ha una ingenuità particolare, che fa torto alla sua pratica giornalistica! Quando un giornale invia un relatore ad un'Accademia di calcolo, è poco probabile che abbia sottomano un matematico che conosca l'algebra sublime, od almeno le equazioni di terzo grado. Questo relatore deve stare alle impressioni del pubblico, e quando questo è composto di persone dote in una determinata scienza che applaudono ed approvano, il relatore non può certo non tener conto di questi indizii di soddisfazione che vengono manifestati.

Questo relatore ha altresì il debito in quanto può, di scrivere, o di stenografare i quesiti proposti, e non può tornar nuovo che in così delicatissima faccenda sfugga qualche inesattezza.

Ecco il quesito vero ed autentico proposto dal cav. Verona con la relativa soluzione:

Alcuni ufficiali sono accampati con un distacco, parte di fanteria e parte di cavalleria. Ciascun ufficiale ha sotto i suoi ordini cavalieri tre volte, e pedoni sette volte tanti quanti sono gli ufficiali. — Ciascun cavaliere ha 2 cartucce più del numero degli ufficiali, e ciascun pedone ha 22 cartucce più del numero degli ufficiali. — L'intero distacco ha 15360 cartucce.

Si domanda quanti sono gli ufficiali, i cavalieri, i pedoni e la rispettiva quota di cartucce.

Il sig. Buongiovanni rispondeva: gli ufficiali sono 8. Ogni ufficiale ha sotto i suoi ordini 24 cavalieri e 56 pedoni. L'intero distacco è di 192 cavalieri e 448 pedoni. — Ogni cavaliere ha 10 cartucce; ogni pedone ha 30 cartucce. I 192 cavalieri hanno 1920 cartucce; i 448 pedoni hanno 13440 cartucce. Totale delle cartucce 15360.

Il saputo calcolatore del *Corriere*, potrà, se ci arriva, fare adesso l'equazione di terzo grado proposta in tale quesito, provarla e riprovarla, e poi computando il tempo che ci metterà egli, e quello che ci mise il Buongiovanni, accertarsi che noi alienissimi dal fare i panegiristi di chicchessia non lo fummo neppure in questa occasione.

Le ceneri di Petrarca. — Ieri i prof. Canestrini e Callegari esaminarono i resti di Petrarca per ricerche antropologiche. I risultati furono assai inferiori all'aspettativa per lo sfasciamento delle ossa in generale e di quelle del cranio in particolare. Pure qualche frutto se n'è ricavato. Daremo domani più ampia relazione, con copia del documento redatto in commemorazione del fatto.

Prelezione. — L'egregio docente dott. Giuseppe Toniolo, nel giorno di venerdì 5 corrente, preludeva nella nostra Università con uno splendido discorso sulla *efficienza dell'elemento etico negli studi e nei fatti economici*. Il numero auditorio ammirò nel giovane oratore profondità di dottrina unita a serenità di giudizio ed a squisitezza di forma. Noi auguriamo al distinto dottor Toniolo un compenso adeguato al suo merito.

Teatro Garibaldi. — La signora Alfreda Bulleri ha scelto una cattiva sera per la sua beneficiata, come il nostro amico Zardo ha avuto un pubblico scarsissimo per potere calcolare sufficientemente sull'esito freddo avuto dal suo proverbio. Non avendolo letto, nè avendo potuto assistere all'intera recitazione non possiamo dire che due cose: che le ultime scene hanno versi ben scritti, e bastante vivacità, e che gli attori, niuno eccettuato, non sapevano bene la loro parte, cosicchè il proverbio ha dovuto scapitarne della metà. Se fossi nello Zardo affronterei un'altra volta il giudizio del nostro pubblico in una sera più fortunata, e la Compagnia dovrebbe prestarvisi, risparmiando l'imprudenza di iersera.

Teatro Concordi. — Abbiamo assistito ieri sera ai giuochi di prestidigitazione dati dal sig. Cayetano. Benchè non ci abbia fatto vedere nulla di quanto non sia stato eseguito ancora sulle nostre scene, pure la semplicità e la destrezza dei suoi giuochi gli guadagnano frequenti e ripetuti applausi.

Anche i signori *Haydée* e *Spiller* se non sono i primi pattinatori del mondo come lo dice il programma, sono però due bravissimi artisti, e ci fecero vedere nelle loro corse prodigiose, miracoli di equilibrio.

Questa sera il sig. Cayetano darà insieme ai due celebri pattinatori una seconda straordinaria rappresentazione; gli auguriamo maggior concorso di ieri a sera come in realtà si merita, purchè... purchè tratti meno barbaramente il nostro povero idioma.

28° Reggimento fanteria — Programma da eseguirsi domani lunedì 8 dicembre in piazza Vittorio Emanuele dalle 12 1/2 alle 2 pom.

1. Polka,	m. <sup>o</sup> Ascher
2. Potpourri, <i>Marta</i> ,	Flotow
3. Mazurka,	Bonafet
4. Duetto, <i>Contessa d'Amalfi</i> ,	Petrella
5. Coro Duetto, finale e <i>Ballo in Maschera</i> .	Verdi
6. Marcia, <i>Aida</i> ,	Verdi

Consorzio ferroviario. — La *Gazzetta di Venezia* nel riferire la deliberazione presa ieri, 6, dal Consorzio ferroviario in Treviso, alla quale abbiamo prontamente accennato, scrive:

«Noi non possiamo oggi affrettatamente apprezzare nè la possibilità, nè l'entità di siffatti accordi; ma però fin d'oggi salutiamo col massimo piacere l'avvenuta sospensione di quelle relazioni si tesse fra Provincia e Provincia, che, oltre ad essere per se stesse di deplorabile esempio, tornavano si pregiudicievole all'interesse comune, che deve pur avere un'unica meta.»

A queste parole sensate noi facciamo eco, mentre non potevamo che accogliere con assoluta noncuranza quelle di altri giornali di nessuna autorità, che osavano consigliare il Consorzio a prendere addirittura qualche risoluzione più saggia (sic) delle precedenti.

Duello. Leggesi nel *Corriere di Milano*, 6:

Questa mattina ebbe luogo fuori di Porta Magenta, uno scontro fra il signor Riz. — Giulio d'anni 41, di Lione, viaggiatore di commercio, e il sig. Angelo Dol. — d'anni 29, già luogotenente dell'esercito. La sfida ebbe origine da un vivo diverbio avvenuto in una pubblica osteria sulle condizioni attuali della Francia nei suoi rapporti coll'Italia.

Ambedue i duellanti riportarono delle ferite che hanno determinata la cessazione del duello.

**Boschi del Veneto.** — Una società estera rappresentata da un banchiere di Trieste avrebbe, a quanto ne assicurano, proposto al governo di prendere in affitto per cinquanta anni tutte le foreste inabitabili che lo Stato possiede nel riparto veneto.

Non sappiamo ancora se il governo intende accettare la fattaglia proposta. (*Gazz. d'Italia*).

**Nello studio di un avvocato.** — La *Perseveranza*, in data di Milano, 2, reca:

Ieri mattina, nello studio di un nostro avvocato accadde una brutta scena. Quattro fratelli e due sorelle e i mariti di queste ultime vi si erano recati per definire una questione di interesse, in seguito alle disposizioni testamentarie di certo Redaelli Bartolomeo, loro zio materno.

La discussione fra essi degenerò ben presto in lite, ed uno dei due mariti, certo Cataneo, d'anni 43, benestante, improvvisamente tratta di tasca una pistola ed esplose un colpo contro il cognato Giovanni Monti, d'anni 31, fittabile. Fortunatamente il colpo deviò, ed il proiettile colpì invece un grande specchio mandandolo in frantumi.

Il Cataneo, si diede quindi alla fuga, ma fu arrestato poco dopo dalle guardie di pubblica sicurezza. Così i giornali della sera.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova:**

*Bollettino del 6 dicembre.*  
Nascite. — Maschi n. 3. Femmine n. 5.  
Matrimoni. — Tonello Giuseppe fu Giovanni, celibe, legatore di libri, con Bepato Giovanna di Luigi, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Morti. — Borriero Luccinda di Giuseppe, d'anni 16, nubile.

Baston Elisabetta di Antonio, d'anni 1. Dalla Vedova Gaetano del prof. Giuseppe, di giorni 11.

Chicchiola Gustavo d'anni 1.  
Tiso Maria di Giuseppe, d'anni 11/2 (tutti di Padova).

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA**

8 dicembre  
A mezzogiorno di Padova ore 11 m. 52 s. 12.9  
Tempo medie di Roma ore 11 m. 54 s. 40.0

**Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare**

6 dicembre	Ore		
	9 a.	3 p.	9 p.
Barom. a 0° — mill.	762,4	758,3	758,7
Termomet. centigr.	+0,0	+5,8	+4,0
Tens. del vap. acq.	4,41	5,64	4,70
Umidità relativa.	96	82	77
Dir. e for. del vento	OSO 1 ser.	ESE 1 ser.	NNE 1 ser.
Stato del cielo	ser.	quasi ser.	quasi ser.

Dal mezzogiorno del 6 al mezzogiorno del 7  
Temperatura massima — + 6,5  
minima — — 2,8

**Ozonometro Schönbein**  
Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (6) = 5,0  
id. 9 p. (6) alle 9 a. (7) = 5,0

**BULLETTINO COMMERCIALE**

Venezia, 6. — Rend. it. 71.35 71.40.  
1 20 franchi 23.11 23.12.

Milano, 6. — Rendita it. 71.40 71.45.  
1 20 franchi 23.14 23.15.

Sete. Anche oggi le greggie furono domandate. Però il mercato si chiuse con pochi affari.

Grani. Mercato piuttosto inoperoso per scarsità di numerario e attesa di nuovi arrivi.

Milano, 5. — Sete. Affari stentati, prezzi deboli.

Marsiglia, 4. — Grani. Affari calmi.

**ESTRAZIONI DEL R. LOTTO**  
VENEZIA 8. 6. 72. 23. 53.  
ROMA 52. 11. 47. 86. 10.  
FIRENZE 24. 85. 19. 21. 76.  
NAPOLI 61. 30. 77. 18. 85.  
PALERMO 85. 21. 64. 5. 8.  
TORINO 72. 37. 8. 5. 68.  
MILANO 27. 83. 5. 23. 62.

## PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA del presidente BIANCHERI  
Tornata del 6 dicembre.

Approvansi a squittinio segreto i bilanci del ministero delle finanze con 173 voti contro 28, quello dell'istruzione pubblica con 172 voti contro 28, quello di grazia e giustizia con 177 voti contro 24, quello dell'entrata con 173 voti contro 28, quello degli stipendi militari con 147 voti contro 60, quello dell'acconto di 30 milioni da ritirarsi dalla Banca con 156 voti contro 45.

Discutesi il bilancio della Marina.  
Saint Bon (ministro) si estende sulle riforme necessarie, e sulle disposizioni da prendere per migliorare i vari rami del servizio della marina mercantile e militare. Lo scopo primo della marina militare è di difendere il paese, e proteggerlo contro gli insulti dei nemici. È questo scopo che il ministro ha principalmente in vista.

Fa una lunga digressione sull'importanza delle armi nuove e delle torpedini. Il materiale della marina entra in un nuovo periodo di trasformazione. Fa cenno delle navi che occorrerebbero sulle stazioni lontane. Insiste sulla necessità di tenere armate le navi corazzate: discute la sua proposta pella alienazione di navi. Essa ci darà i mezzi per provvedere alla costruzione del nuovo materiale, abbandonando il materiale di nessun valore. Fa calcoli sui fondi di cui disporrà durante un quinquennio. Dice che potrà rifare un materiale del valore di 60 milioni. Parla del piano organico; discute i principii che devono regolarlo: termina dimostrando la necessità di conservare tutti tre gli arsenali.

Agenzia Stefani

### ULTIME NOTIZIE

La *Gazzetta d'Italia* fa notare che nella seduta, del 5, della Camera dei Deputati, l'onorevole Sella votò in favore dell'ordine del giorno Perrone, che, non accettato dal ministero, fu dalla Camera respinto.

Roma, 6 dicembre, ore 2.30.  
Stamani alcuni uffici della Camera si occuparono del progetto di legge sulla circolazione cartacea, altri sul progetto riguardante il registro e bollo.

Sembra che la tendenza sia favorevole al progetto relativo alla circolazione cartacea.

(Idem).

ROMA, 6 dicembre, ore 2.50.  
È stato distribuito ai deputati un fascicolo contenente i diversi progetti di legge dei quali tenne parola il ministro Minghetti nella sua esposizione finanziaria.

Consta di nove titoli.  
Concernono la ricchezza mobile, il macinato, li atti non registrati, il traffico sui titoli di Borsa, il movimento a piccola velocità, la fabbricazione degli alcool e della birra, le preparazioni della cicoria, il dazio detto di statistica e l'estensione della privativa dei tabacchi nella Sicilia.

(Idem)

L'onorevole Calvino, ex-deputato, è stato nominato ispettore degli Istituti tecnici presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

(Idem)

Stamani ci è mancata la posta di Lombardia, Piemonte e Francia.

## Corriere della sera

7 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 dicembre 1873.

Y) L'interpellanza dell'on. Guerrieri Gonzaga, il quale ha voluto sapere dal ministro Guardasigilli quale sarà il suo

contegno riguardo alle elezioni dei parroci avvenute per voto popolare nelle parrocchie di S. Pietro del Dosso e di Frassinio; ha occupata quasi tutta la seduta d'oggi della Camera.

L'argomento è di tanta importanza che occorrerebbe tempo e spazio non poco per esaminarlo come merita. A me, lasciandovi libero il riprodurre dai resoconti parlamentari, quella parte che riguarda la interpellanza Guerrieri Gonzaga conviene limitarmi a giudicare come affatto insostenibile la tesi dell'on. Guardasigilli.

D'accordo col Vigliani, se si vuole nel professare e nell'esigere il più vivo rispetto per la legge delle guarentigie; d'accordo anche sulla nessuna convenienza di dividerla in due parti, una internazionale e una no: ma quando il ministro è venuto a dire che il governo è costretto a riconoscere le nomine fatte da vescovi non riconosciuti da lui, e ciò perchè esiste in questo senso una decisione del Consiglio di Stato; la tesi non regge più.

Il Consiglio di Stato è una istituzione, per nullo altro creata che per risolvere i dubbi che possono sorgere nell'interpretazione di una legge. Nulla toglie però che un ministro adempito all'obbligo suo, di rimettere al Consiglio i più oscuri quesiti, si appelli poi contro quella decisione che non gli vada a sangue o che ritenga ingiusta. E siccome nessuno può esser giudice migliore della interpretazione da darsi a una legge a coloro che l'hanno fatta, così un ministro può domandare alla Camera se la decisione del Consiglio di Stato quando si tratta, questo ben si intende di cose di capitale importanza, è stata esatta o no. C'è da scommettere che se la Camera fosse stata chiamata a giudicare il verdetto del Consiglio di questa questione della validità di elezione dei parroci eletti da vescovi non riconosciuti dal Governo, la Camera avrebbe dato torto al Consiglio e ragione al ministro, che tale validità avesse negata.

Ma di ciò altra volta tanto più che l'on. Guerrieri Gonzaga ha promesso di ritornare in breve sull'argomento.

Ho avuto campo di convincermi che le nomine testè avvenute dei sette comandanti di Corpo d'Esercito, non sono piaciute molto. Domani ve ne dirò le ragioni.

Nigra si è recato oggi a far visita all'on. Visconti Venosta.

La principessa Margherita è attesa per lunedì.

Le deputazioni della Camera e del Senato verranno ricevute dal Re domani mattina.

### Estratto dei giornali esteri

Il telegrafo ci ha annunziato che in Prussia venne abolito il bollo per giornali con 351 voti contro 6 dietro proposta del deputato Bernard. I ministri dott. Falk e conte di Eulenburg figurano fra i rifiutanti.

Il processo contro il capitano Werner continua. Nulla finora si è concluso perchè sembra che ci siano degli scerzetti fra l'ammiragliato e la cancelleria imperiale. Il primo ritiene di non aver alcun motivo di costituire un giudizio di guerra contro il capo della squadra. Il capitano Werner però desidera egli stesso il processo per opporsi alle pubbliche censure di parte della stampa officiosa prussiana.

Il *Times* in un articolo sulle complicazioni sorte fra la Spagna e l'America, a proposito del *Virginus* nota che se la Spagna può conformarsi alle condizioni domandate dagli americani, sarà scongiurato ogni pericolo di guerra.

Il *Times* crede che vi sia in tal fatto motivo di congratulazione per le nazioni civili, massime nell'interesse della Spagna, a cui tale accordo è, in specie, benefico. Una guerra cogli Stati Uniti a-

vrebbe adesso procurato la sua ultima rovina e le avrebbe tolto certamente la possessione di Cuba.

Il *Times* assevera che una riparazione è pur dovuta al governo inglese e nutre fiducia che la Spagna vorrà accordarla. L'articolo finisce con queste parole:

«Noi riponiamo ogni fiducia nell'onore e nella buona fede degli spagnuoli ed abbiamo ogni ragione di credere che questa nostra fiducia sarà corrisposta.»

### Telegrammi

Parigi, 5 dicembre.

In seguito all'esito dell'interpellanza di ieri secondo la quale il governo non osò chiedere alcun voto di fiducia, e che l'ordine del giorno passò soltanto coll'appoggio d'una parte del centro sinistro è immancabile un mutamento ministeriale. Verosimilmente Broglie si ritira, Decazes diverrà presidente dei ministri, e Magne prenderà il portafoglio dell'interno.

Pest, 5.

La situazione è immutata. Il ritiro dell'intero gabinetto viene aspettato di momento in momento. La commissione finanziaria propose in tutti i rami significanti riduzioni ad eccezione del bilancio delle comunicazioni che si elevò più del progetto.

Bruxelles, 4.

L'Indépendance Belge ha da Parigi che sono scoppiati dei dissapori nel gabinetto Broglie perchè il duca Decazes piega al centro sinistro. Fra i famigliari di quest'ultimo si studia la fusione dei centri.

### Ultimi dispacci

Agenzia Stefani

AVANA, 6. — La città è tranquilla; l'opinione pubblica è grandemente modificata.

Molti spagnuoli appoggiano ora la consegna immediata del *Virginus*.

### NOTIZIE DI BORSA

	5	5
Rendita italiana	69 25 liq.	00 00 liq.
oro	23 12	23 13
Londra tre mesi	28 97	29 06
Francia	118 95	116 —
Prestito nazionale	64 50	64 50
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	862 liq.	863 f. m.
Banca Nazionale	2155 f. m.	2170 f. m.
Azioni meridionali	450 liq.	450 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	920 f. m.	924 f. m.
Banca Toscana	1647 f. m.	1649 f. m.
Banca generale	—	—
Banco Italo-German	380 —	375 —
Rendita italiana god. da 1 Luglio	71 80	—
Vienna	5	6
Austriache ferrate	231 50	233 50
Banca Nazionale	989 —	987 —
Napoleoni d'oro	9 09	9 10
Cambio su Parigi	44 90	45 00
Cambio su Londra	113 80	113 90
Rendita austriaca arg.	74 30	74 05
in carta	69 80	70 32
Mobiliare	337 50	338 —
Lombarde	140 25	174 50
Parigi	5	6
Prestito francese 5 0/0	93 42	93 20
Rendita francese 3 0/0	59 —	58 70
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	61 80	61 40
15 corrente	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	387 —	387 —
Obbligaz.	4425	4390 —
Ferrovie Romane	71 25	75 25
Obbligaz.	171 —	169 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	175 —	177 50
Obbl. Ferr. Meridionali	—	183 —
Cambio sull'Italia	133 1/4	133 1/4
Azioni Regia Tabacchi	—	475 —
Obbl.	—	772 —
Prestito francese 3 0/0	93 25	93 02
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	2533 —	2532 —
Aggio dell'oro per mill.	11 1/2	11 1/2
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-italiana	92 31	92 1/4

### SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Seconda serata di prestidigitazione data dal sig. Cayetano, indi spettacolo di pattinatori. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dal sig. A. Dondini rappresenta: *Prosa* di P. Ferrari. Ore 8.

Bartolommeo Moschis, ger. respons.

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine e senza spese, mediante la deliziosa farina di salute Da Barry di Londra, detta:

### REVALENTA ARABICA

che ha operato 75,000 guarigioni, senza medicine e senza purghe. Essa economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpazioni di cuore, diarree, gonfiore, capogiro e ronzio di orecchi, acidità, pluita, nausea e vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia (consunzione), artriti, eruzioni cutanee, deperimenti e reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 26 anni d'invariabile successo. 5)

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brabant, ecc.

Paceco (Sicilia) 6/5 1871.

Da più di 4 anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemmaggiore gastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Da Barry riacquai dopo quaranta giorni, la perduta salute.

Vincenzo Mannina.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scattole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 5 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **ESCALETTI DI BEVALENTA:** scattole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. — **La Revalenta al Clorocollato in polvere o in Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Casa Da Barry e Com. Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti-L. Pertile succ. Lois Ponte S. Lorenzo, Pizzari e Mauro, Giulio Viviani farm. a due servi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varascini — Portogruaro, A. Malipieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gus. Chinski farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Gennarelli — Venezia, Poni, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frizzi, Cesare Beggiate — Vicenza, Luigi Mazzi, Valeri — Vittorio-Caneda, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forestilli — Feltrino, Nicolò Dalmi — Legnago, Valeri — Mantova, L. Dalla Chiara farm. reale. — Oderzo, L. Dismuti, F. Pottini.

### RICOSTITUZIONE DEL SANGUE

Al fanciulli pallidi, delicati, che hanno poco o niente d'appetito, di costituzione linfatica, ed il di cui sviluppo e la dentizione si fanno difficilmente, basta di far lor prendere nei principali pasti del Fosfato di ferro liquido di LERAS, dottore in scienze. Fin dai primi giorni di trattamento con questo medicamento l'appetito rinasce, la colorazione del viso apparisce e le carni riprendono il loro di aere e la loro fermezza naturale. Il fosfato di ferro è anche prezioso per guarire i pallidi colorati, ed i mali di stomaco i eggi soffrono le signore e le giovani figlie. È il medicamento per eccellenza per dare al corpo la forza di resistere di aerei ed alla fatica.

**OGNI GIORNO** s'introducono in terapeutica succedanei all'Olio di fegato di merluccio, la maggior parte dei quali di nessun valore. Il Siroppo di *virvivo* JOAR, preparato a freddo, di GRAMAULT, riunisce in sé tutti i vantaggi medicinali del dott. Guibout, medico degli ospedali di Parigi ne parla in questi termini:

«Il Siroppo di rafano iodato ha tutti i vantaggi dell'olio di fegato di merluccio senza averne gli inconvenienti, esso stimola l'appetito e rialza le forze dell'organismo, stante la quantità di iodio che contiene, esercita la più benefica influenza sulle funzioni respiratorie. Eggo è utile specialmente nell'etisia polmonare incipiente, esercita non minore efficacia nelle affezioni scrofolose e rachitiche.»

**LO SCIROppo DI RAFANO** iodato di Grimault e C. è popolare per sostituire l'olio di fegato di merluccio, la sua buona preparazione è fatta a Parigi con scelta di piante cresciute sotto un clima moderato, un materiale perfezionato e considerevole, che non occupa meno di cento persone. Il suo successo non ha mancato di svegliare la cupidigia di imitatori che non hanno esitato a rinviare del modello creato dagli inventori invitiamo dunque il pubblico a non arrendersi solamente alla forma della bottiglia ma di verificare minuziosamente a pri firma Grimault e C. trovati all'interno del collo della bottiglia e l. e usomof-nciate nel vetro.

INTENDENZA MILITARE DELLA Divisione di Padova

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 12 dicembre corr. alle ore UNA p. nell'ufficio suddetto sito in BORGO ROGATI al civico N. 2229, si procederà avanti al capo di detto Ufficio all'appalto col mezzo dei pubblici incanti, ed a partiti segreti per la fornitura di

PANE DA MUNIZIONE

per le truppe di stanza e di passaggio nel territorio della Divisione Militare di Padova.

Table with 4 columns: ANNOTAZIONE, Ammontare della cauzione, Prezzo d'asta per ciascuna da gram. 735, Località componenti il lotto, DENOMINAZIONE del lotto. Includes details about the bread supply contract.

L'impresa avrà la durata di 9 mesi a cominciare dal 1 gennaio 1874 per terminare con tutto il 30 settembre stesso anno.

L'obbligo di fornitura s'intenderà esteso in tutte le località componenti il lotto d'impresa, fatta eccezione di quelle che si considerano escluse dall'appalto, come è sopra indicato.

I capitoli d'appalto, tanto generali che speciali, che debbono reggere d'ora in poi, sono visibili nell'ufficio suddetto e presso tutte le Intendenze Militari del Regno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sul prestabilito prezzo della ragione, avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire, maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo che sarà fissato dal Ministero della Guerra in apposita scheda segreta la qual verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire UNA, debitamente firmati e suggellati. Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, a giorni 5, decorribili dalle ore DUE pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie Provinciali in somma eguale a quella suddetta, quale deposito verrà poi del deliberamento convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora tale deposito venga fatto in contanti, sarà ricevuto per un valore uguale al capitale di Lire 300 di rendita consolat. 5 per 100 valutato in base al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto

solo quando arrivino a questa Intendenza Militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda segreta ministeriale, o siano corredati della ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 5 dicembre 1873.

D'ordine Il Sotto Commissario di Guerra PEYRON

N. 17177-2385 Div. II.

IL SINDACO DEL COMUNE DI PADOVA

NOTIFICA

che nell'esperimento oggi tenutosi per appaltare i lavori d'interramento del Canale di S. Sofia a senso dell'Avviso 15 novembre p. p. N. 17177 rimase deliberatario il Sig. Fusaro dott. Giuseppe fu Antonio e C. di Padova, che offerse di assumere il lavoro con un ribasso del 5 p. 100 sui prezzi portati dalla Tariffa annessa al progetto.

Fino al mezzodì del 23 andante chiunque potrà presentare a questo Ufficio la sua offerta con ribasso non minore del ventesimo accompagnata dal deposito e dal certificato d'idoneità, prescritti nell'avviso sopraccitato.

Il Capitolato o la descrizione, nonché la tabella dei prezzi unitari, sui quali si domanda il maggiore ribasso, sono ostensibili a chiunque in ogni giorno, nelle ore d'Ufficio.

Padova, 4 Dicembre 1873.

Il Sindaco PICCOLI

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso d'asta

Dovendosi dare in appalto la Rivendita di generi di privativa di Padova Numero 1143 situata in Via della Corda, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del regolamento annesso al r. decreto 5 giugno 1865, messo all'incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all'estinzione della candela vergine, a favore del migliore offerente, nell'Ufficio, all'ora e del giorno specificati.

Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 10.

Chiunque vorrà essere ammesso all'incanto, dovrà presentare un certificato di buona condotta, esposto dal Sindaco del Comune, in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso di altra Rivendita s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze, che a termini del regolamento gliene derivarono, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d'onere trovati depositato presso quest'ufficio ed il magazzino di sale e tabacchi di Padova; e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'Ufficio predetto dell'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scadere al mezzodì del giorno sotto indicato, non si ometterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all'incanto o reinconto per causa del ventesimo, dovranno fare prima di presentarsi all'asta il deposito di una somma pari al decimo del provento brutto della Rivendita, che si dà

in appalto. Appena avvenuto il deliberamento, verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all'infuori di quello del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempito le seguenti prescrizioni.

Chiunque volesse edire all'asta per conto di una terza persona, dovrà produrre un mandato speciale, corredato dal certificato di buona condotta del mandante.

Soltanto i procuratori legalmente esercitanti avanti il tribunale, potranno offrire all'incanto per conto di persona da dichiararsi.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della mallevoria fatta entro il termine indicato dall'art. 2 dei capitoli di onere, essere stipulato nelle forme e nei modi prescritti dalla legge nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberatario alla data stipulazione; la Rivendita verrà di nuovo messa all'incanto, ed il deliberatario precitato s'intenderà aver rinunciato al deposito del medesimo suddetto.

Le spese tutte d'incanto, pubblicazione del presente nella Gazzetta del Regno e Giornale di Padova deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore.

Rivendita di generi di privativa

da appaltarsi sulla base dei capitoli di onere approvati dal Ministero delle Finanze.

Table with columns: ANNO PROVENTO brutto della Rivendita in tabacchi, COMUNE borgata luogo e numero della Rivendita, D a t a (Mese, Anno, Giorno), UFFICIO in cui deve aver luogo l'incanto. Includes details for the tobacco sale.

Padova, 3 dicembre 1873.

L'intendente VERONA

873

Salute ristabilita senza medicine. La deliziosa farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PID AMMALATI 26 ANNI DI SUCCESSO 75.000 CURE ANNUALI

La pubblica salute obbliga a dichiarare non doverli confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, enteriti, palpitatione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità di stomaco, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, eritemi, pruriti ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, urti, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con spuntione), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica, vizio e povertà nel sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruazioni, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forza.

Consostanza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutritivo meglio che la carne, facendo dormire doppiamente.

75.000 guarigioni annuali

Cura n° 75,314 Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla di ordinario. Mi venne la felice idea di sperimentare la sua mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Paese Sicilia, 6 marzo 1874.

Da più di quattro anni mi trovavo affetto da diurne indigestione e debolezza ventr-ale tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarci alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perdita salute.

Vicenza, MANNINA

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando velli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando velli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovavasi perfettamente guarita.

Atanasio LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1862.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre ora affetta anche la forte stitichezza e da stitichezza ostinata, da dovere scendere fra non molto i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangiò con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del diavolo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola di latte del peso di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 1.50; 1 chil. fr. 2.50; 2 chil. fr. 4.50; 3 chil. fr. 6.50; 4 chil. fr. 8.50; 5 chil. fr. 10.50; 6 chil. fr. 12.50; 7 chil. fr. 14.50; 8 chil. fr. 16.50; 9 chil. fr. 18.50; 10 chil. fr. 20.50.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE Cura n° 65,715 Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, bu n appetito, buona digestione tranquillità dei nervi, sonno riposatore, solezza di carni ed un'allegria zza di spirito, a cui dalungo tempo non era più avvezza.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1868.

Dopo 20 anni di estinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da ferma stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

CADE (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per le spazie molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. Firenze, 10 maggio 1868. Frenzi: In Polvere: scatola di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fra. 8.50; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.50. Casa Barry du Barry e Comp. 2, via Tommaso Grossi, Milano. Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavarsani, farmacisti e presso Lazzaro Fertile successore Lota, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. PORTOFINO, Roviglio, farm. Varascini. PORTOGUARDO, A. Malipieri, farm. ROVIGO A. Borgo; G. Caffagnoli. S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. TORMEZZO, Gus. Chiussi farm. TREVISO, Zanetti. UDINE, A. Fihpurzi; Comessati. VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Anello; Belinato; A Longoa. VERONA, Francesco Fasoli; Adriano Frinzi; Ces. Boggialto. VICENZA, Luigi - giallo; Valeri. VITTORIO, NEDA, L. Marchetti, farm. BASSANO, Luigi Fabris di Balpassare. FEBBRENTA, N. - ni. LEGNAGO, Valeri. MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. ODESSA, L. Vismutti.

NUOVA PUBBLICAZIONE della Prem. Tip. edit. SACCHETTO IN PADOVA Manuale di APICOLTURA RAZIONALE compilato da GIOVANNI CAMESTRINI Prof. nella R. Università di Padova con incisioni e tavole Padova, 1874, in 12. - L. 250. Vendibile presso i principali Libraj di qui e fuori.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR autorizzato in Francia, in Austria nel Belgio e in Russia. Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi e il Rob Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avverta da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob purificante genuino della firma del dottor GRAVEAU DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incoforti provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti organici dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo. Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau Laffecteur nella casa del dottor GRAVEAU SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer, Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Roberti, farmacia Boggialto e nelle principali farmacie. 13-655